

facoltà di fare quello che avete fatto senza domandarne l'autorizzazione al Parlamento.

Ha detto l'onorevole presidente del Consiglio che è questione di forma e non di sostanza. A me pare di no: mi permetta di leggere due cifre. Al 10 gennaio (ripigliamo pure questa situazione del 10 gennaio, che si volle prendere come punto di partenza) l'attività complessiva della Banca Romana era di 106 milioni, mentre la circolazione era di 135 milioni; al 10 febbraio, ossia un mese dopo questa gestione, fatta sotto la sorveglianza diretta del Governo, dava che l'attività era discesa a 186 milioni, mentre la circolazione era di 138 milioni, ossia in questo mese si ebbe una diminuzione di 20 milioni nell'attività della Banca Romana, mentre la circolazione, di cui è responsabile lo Stato, non solo non è diminuita, ma è cresciuta di un milione e mezzo.

Voi avete lasciato che 20 milioni di quella attività, che doveva servire a diminuire la responsabilità dello Stato, andasse impiegata nell'estinzione dei debiti dei quali lo Stato non è responsabile. E voi, onorevole presidente del Consiglio, chiamate questa una questione di forma?

Io la chiamo una questione di sostanza, perchè si traduce in 20 milioni di maggiore responsabilità per l'erario dello Stato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, presidente del Consiglio. Voglio solo accennare che la responsabilità dello Stato per le cambiali, è molto diversa da quella ch'esso ha per la circolazione.

Ripeto che il danno che deriverebbe dal dichiarare il fallimento d'un Istituto d'emissione non sarebbe compensato da quelle piccole quantità di somme che si sarebbe risparmiato di pagare.

Fra i due metodi, dico il vero, io non esiterei mai a scegliere questo secondo. (*Comenti animati*).

Presidente. Ha facoltà ora di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per rispondere all'interrogazione dell'onorevole Di San Donato, il quale desidera di sapere « a che stato trovasi il contratto pei bacini di carenaggio in Napoli. »

Genala, ministro dei lavori pubblici. Posso assicurare l'onorevole Di San Donato che tutte le voci che si sono sparse, non so perchè, intorno al contegno del Governo rispetto

ai bacini di carenaggio di Napoli sono destituite di ogni fondamento. L'impresa ha tutto l'interesse a sollecitare l'inizio dei lavori e non dubito che vi porrà mano senza indugio.

Presidente. L'onorevole Di San Donato ha facoltà di parlare.

Di San Donato. Ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni datemi. Debbo dire però che io fui mosso a presentare questa interrogazione non già dall'interesse dei contraenti, ma dall'interesse della cittadinanza di Napoli, la quale aspetta che sia finalmente iniziata un'opera da tanto tempo reclamata.

Presidente. Così sono esaurite le interrogazioni, essendo stata ritirata quella dell'onorevole Calvi ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia e procederemo nell'ordine del giorno.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Serena a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Serena. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: interpretazione dell'articolo 6 della legge 28 giugno 1892 sui provvedimenti per la città di Roma.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri. — Elezioni contestate del collegio di Nuoro (eletto Chironi); del collegio di Caserta (eletto Comin); del collegio di Guastalla (eletto Prampolini); del collegio di Petralia Soprana (eletto Pottino).

La Giunta delle elezioni propone l'annullamento dell'elezione del prof. G. P. Chironi nel collegio di Nuoro. Si dia lettura della relazione della Giunta.

Miniscalchi, segretario, legge:

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il sig. avv. prof. G. P. Chironi fu nel primo scrutinio proclamato deputato del Collegio di Nuoro, con 1781 voti su 3476 votanti, con 243 voti di maggioranza sul competitore professore Demurtas.

Parecchie proteste si levarono contro la validità dell'elezione: le une riguardano atti di corruzione, un'altra si oppone all'eleggibilità del professor Chironi.